PAROLA VERITÀ FEDE

**Se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio**

Attraverso il visibile si rivela l’invisibile, attraverso le parole si rivela il cuore, attraverso le opere si manifesta l’anima di una persona. Come Dio ha manifestato se stesso? Come ha rivelato la sua onnipotenza? Creando dal nulla tutte le cose. Liberando un popolo di oppressi dalla potenza più potente della terra. Ecco due pagine che narrano questa due rivelazioni: *“In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l’abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo. Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l’asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l’asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.*

*Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno. Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «Facciamo l’uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: dòmini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». E Dio creò l’uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno” (Gen 1,1-34).*

*“In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l’Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: «Voglio cantare al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. È il mio Dio: lo voglio lodare, il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! Il Signore è un guerriero, Signore è il suo nome. I carri del faraone e il suo esercito li ha scagliati nel mare; i suoi combattenti scelti furono sommersi nel Mar Rosso. Gli abissi li ricoprirono, sprofondarono come pietra. La tua destra, Signore, è gloriosa per la potenza, la tua destra, Signore, annienta il nemico; con sublime maestà abbatti i tuoi avversari, scateni il tuo furore, che li divora come paglia. Al soffio della tua ira si accumularono le acque, si alzarono le onde come un argine, si rappresero gli abissi nel fondo del mare. Il nemico aveva detto: “Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino, se ne sazierà la mia brama; sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!”. Soffiasti con il tuo alito: li ricoprì il mare, sprofondarono come piombo in acque profonde. Chi è come te fra gli dèi, Signore? Chi è come te, maestoso in santità, terribile nelle imprese, autore di prodigi? Stendesti la destra: li inghiottì la terra. Guidasti con il tuo amore questo popolo che hai riscattato, lo conducesti con la tua potenza alla tua santa dimora. Udirono i popoli: sono atterriti. L’angoscia afferrò gli abitanti della Filistea. Allora si sono spaventati i capi di Edom, il pànico prende i potenti di Moab; hanno tremato tutti gli abitanti di Canaan. Piómbino su di loro paura e terrore; per la potenza del tuo braccio restino muti come pietra, finché sia passato il tuo popolo, Signore, finché sia passato questo tuo popolo, che ti sei acquistato. Tu lo fai entrare e lo pianti sul monte della tua eredità, luogo che per tua dimora, Signore, hai preparato, santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato. Il Signore regni in eterno e per sempre!». Quando i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri furono entrati nel mare, il Signore fece tornare sopra di essi le acque del mare, mentre gli Israeliti avevano camminato sull’asciutto in mezzo al mare. Allora Maria, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un tamburello: dietro a lei uscirono le donne con i tamburelli e con danze. Maria intonò per loro il ritornello: «Cantate al Signore, perché ha mirabilmente trionfato: cavallo e cavaliere ha gettato nel mare!» (Cfr. Es 1,1-15,20).*

Se queste sono favole, tutta la nostra fede è una favola. Se invece sono verità – e sono purissima verità – il nostro Dio è veramente l’Onnipotente, veramente il Signore, veramente il Creatore dell’universo e di ogni altro essere esistente in esso. Veramente Lui è il Creatore di tutte le cose visibili e invisibili, animate e inanimate. Lui è il Signore di tutto ciò che è esiste. Anche Gesù rivela se stesso attraverso le opere compiute e le parole proferite. Il suo visibile, che cade sotto gli occhi di tutti, lo rivela Onnipotente, Signore, Dio. Lo manifesta in tutta la sua grandezza divina. Tra Lui e il Padre non vi è alcuna differenza. Ciò che Dio può, anche Lui lo può. Lo attestano le sue opere, che in Lui sono opere del Padre. Sono le opere che gli rendono testimonianza. Sono le opere che rivelano il suo invisibile. Lui è infinitamente oltre ogni uomo. Ciò che lui può, nessun uomo lo ha mai potuto e nessun uomo mai lo potrà. Se si vuole conoscere Gesù si deve partire dalle sue opere. Le opere dicono che Lui è da Dio, dicono che Lui è Dio. Le parole confermano la sua verità. Parole e opere rivelano che Lui non viene dalla terra. Lui viene dal cielo. Non viene però come vengono gli Angeli di Dio. Lui è Dio venuto nella carne. Poiché Gesù spesse volte dice: “Io sono” – “Io sono” è il nome di Dio – le sue opere attestano che quanto Lui dice è vero. Qual è allora il significato delle parole: *“Se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio”*? Voi, dice Gesù ai Giudei, avete un Dio che vi siete fatti voi. Se io dovesse conoscere Dio attraverso le vostre opere e le vostre parole, dovrei concludere che tra il Dio dei Profeti, il Dio dei Salmi, il Dio della Legge, non vi è alcun punto di contatto. Quel Dio non è il vostro Dio. Il vostro Dio è un idolo. È un Dio fatto di pensieri di terra per la terra. Se voi volete conoscere il vero Dio allora dovete partire dalla vera conoscenza della mia persona. Quale sarebbe allora il risultato di questa vostra osservazione? Vedreste in me non solo il Dio di Abramo, non solo il Dio di Mosè, non solo il Dio dei Profeti, di tutti i Profeti, non solo il Dio dei Salmi e della Legge, vedreste la perfezione assoluta della verità del vostro Dio. Ma poiché voi mi rifiutate, non mi accogliete, mai potrete conoscere il vero Dio e persevererete nell’adorazione di un Dio che non esiste, mai è esistito e mai esistere. Il vostro Dio non è il vostro Creatore e Signore. Siete voi invece i creatori e i signori del vostro Dio. Voi adorate un Dio che fa la vostra volontà e giustifica ogni vostra falsità, menzogna, idolatria, immoralità.

*Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita». Gli dissero allora i farisei: «Tu dai testimonianza di te stesso; la tua testimonianza non è vera». Gesù rispose loro: «Anche se io do testimonianza di me stesso, la mia testimonianza è vera, perché so da dove sono venuto e dove vado. Voi invece non sapete da dove vengo o dove vado. Voi giudicate secondo la carne; io non giudico nessuno. E anche se io giudico, il mio giudizio è vero, perché non sono solo, ma io e il Padre che mi ha mandato. E nella vostra Legge sta scritto che la testimonianza di due persone è vera. Sono io che do testimonianza di me stesso, e anche il Padre, che mi ha mandato, dà testimonianza di me». Gli dissero allora: «Dov’è tuo padre?». Rispose Gesù: «Voi non conoscete né me né il Padre mio; se conosceste me, conoscereste anche il Padre mio». Gesù pronunciò queste parole nel luogo del tesoro, mentre insegnava nel tempio. E nessuno lo arrestò, perché non era ancora venuta la sua ora. (Gv 8,12-20).*

Applichiamo ora quanto detto di Cristo Gesù al cristiano. L’invisibile Cristo Gesù è reso visibile dal cristiano. Come il cristiano rivela e manifesta Cristo Signore? Attraverso le sue parole e le sue opere. Se le sue opere sono opere di Cristo e le sue parole sono parole di Cristo, lui rivela e manifesta Cristo. Se le sue opere e le sue parole non sono opere e parole di Cristo, lui manifesta un Cristo da lui pensato, da lui creato. Qual è oggi il Cristo che il cristiano manifesta? Dobbiamo confessare che oggi il cristiano a poco a poco, ma inesorabilmente, si sta separando da Cristo. Non solo non mostra Cristo Gesù, neanche il Padre di Cristo Gesù manifesta e neanche lo Spirito Santo. Il cristiano sta scivolando anche lui nell’adorazione di un Dio che lui stesso si sta fabbricando. Questo Dio ogni giorno assume i contorni del pensiero umano. Si compie per il cristiano quanto insegnava un filosofo dell’antichità: *“Se le mucche potessero farsi un Dio, si farebbero un Dio mucca”.* L’uomo è andato e va ben oltre questo pensiero. Lui prima si è fatto un Dio cane, un Dio gatto, un Dio sole, un Dio luna, un Dio di pietra, un Dio di legno. Oggi si sta facendo un Dio di peccato e anche il cristiano un Cristo di peccato. L’uomo, vedendo il Cristo visibile che è il cristiano, conoscerà un Cristo di peccato, di immoralità, di idolatria, di iniquità, di ogni ingiustizia. È questa oggi l’altissima responsabilità del cristiano: mostrare la purissima verità di Cristo Gesù allo stesso modo che Gesù mostrava la purissima verità del Padre. Oggi è il cristiano che deve dire: *“Conosci me e conoscerai chi è Cristo Gesù”*. Ma se il suo Cristo è un Cristo di peccato o addirittura un non Cristo, quale Cristo Gesù potrà oggi conoscere il mondo? Nessuno. Madre di Dio, viene in nostro soccorso, fa’ che ogni cristiano si rivesta del vero Cristo per manifestare il vero Cristo. **05 Giugno 2022**